Sabato 18 Ottobre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 249.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udino a domicilio, nella Provincia o nel Regno anno Lire 24
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese .... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

UN PROGRAMMA
dei cosidetti "Clericali,,

—

È segnalato dal telegrafo un *programma-politico-amministrativo-sociale*, che dicesi concordato tra i Cattolici di ogni parte d'Italia, e che ha veduto la luce sull' *Osservatore Romano*.

Questo *programma*, che consta di undici articoli, quantunque preludii con la restaurazione del *potere temporale*, lascierebbe che il Papa ne determinasse il modo e l'estensione, cosichè lo si riterrebbe *restaurato* eziandio se comprendesse soltanto i Palazzi apostolici ed i Giardini del Vaticano. Ma lasciando là questo preludio, nel *programma* ci stanno norme per la convivenza politica e per il governo, nonchè idee accettabili eziandio dai liberali in ordine amministrativo ed economico.

Noi non ci faremo ad esaminare questo *programma* ne' riguardi della maggiore o minore probabilità di renderlo attuoso; noi unicamente vogliamo mettere in evidenza come non senz' alta cagione lo si abbia adesso dato alla pubblicità, quando aspettasi da un momento all'altro il Decreto che inviterà gl' Italiani a rinnovare la Nazionale Rappresentanza.

Dunque se adesso, proprio adesso i cosidetti Clericali esprimono alcune loro idee sui *modi di governo*, sembra che vogliano far capire come non sarebbero poi tanto alieni dal compartecipare alla vita pubblica del Paese, cui poc' anzi proclamavano di voler essere affatto estranei. E v' ha di più; perchè quanto espongono nel *programma* odierno riguardo l'equa distribuzione dei tributi, la maggiore autonomia delle Provincie e dei Comuni, le volute cordiali relazioni dell'Italia con tutte le Potenze serbando certa libertà d'azione, e l'assentire alle ragionevoli libertà politiche ed alle istituzioni, includono il concetto di aperta conciliazione con lo Stato.

Quindi nessuna maraviglia se questo *programma* abbia in Roma destata l'attenzione di coloro, i quali si dedicano alla Politica. Certo che, se del suddetto *programma* i Clericali cercheranno di attuare que' punti che dipendono unicamente da loro, si avrebbero conseguenze notevoli nel complesso della nostra politica interna.

Noi dicemmo sempre essere i Clericali non temibili, nel senso di conseguire, se andassero alle urne, una rappresentanza propria influente e siffatta da soffocare la libertà; ma se adesso vi si recassero, rinunciando alla formula *nè elettori nè eletti*, per la loro alleanza con le *forze conservatrici*, ne avverrebbe una completa trasformazione ne' Partiti politici dell'Italia. E se ne discorre da lungo tempo, e persino si fece l'augurio che siffatta trasformazione si rendesse possibile e probabile, mentre troppe angustie ci recano i dissensi e le ambizioni di certi capi-gruppo, pe' quali la partigianeria è mezzo a salire, com'è alimento a perpetuar la discordia.

Cosichè, se al *programma* l'altro jeri pubblicato dall' *Osservatore Romano* si desse seguito, l'agitazione elettorale prenderebbe ben altro indirizzo, che darle non posson nè il Radicalismo di Cavallotti, nè le Opposizioni sedicenti costituzionali. Sarebbe una *situazione nuova*, che disperderebbe le previsioni delle vecchie Parti politiche, ed imporrebbe alla prossima lotta un carattere assai diverso da quello che ebbero sinora tra noi le lotte elettorali.

Però ci sia permesso dubitare circa la *probabilità* odierna che quel *programma* abbia ad essere altro che una manifestazione di maggiore arrendevolezza de' Clericali, o almeno di alcuni tra loro, verso la società civile. Ad ogni modo, un passo avanti si sarà fatto eziandio per questa manifestazione, ed il resto verrà col tempo, quando, sorvenuta la stanchezza anche dei contrasti, l'esperienza avrà suggerito una formula accettabile per le relazioni fra Chiesa e Stato. G.

Particolari circa la conferenza di Berna.

(Nostra corrispondenza)

Bellinzona, 16 ottobre.

Alla Conferenza di Berna tra conservatori e liberali del Canton Ticino, i liberali proposero la nomina della Costituente per la revisione della costituzione cantonale ticinese coi vecchi circoli elettorali, il governo misto, l'eguaglianza nel Consiglio nazionale della rappresentanza e nella Commissione delle imposte.

I conservatori insistettero per la nomina della Costituente cogli attuali circondari proponendo così un voto limitato assicurante la maggioranza a loro favore, e riservaronsi di rispondere sugli altri quesiti. Parlarono Stoppani, Bolla, Gabuzzi, Rusconi (liberali); Soldati, Pedrazzini e Volonterio (conservatori).

È morto a Spoleto il Conte Luigi Pianciani, deputato di Roma.

Dal Pireo a Costantinopoli.

—

(Viaggio a bordo dell'*Hungaria*, ottobre 1890)

Con la sua gran voce di mostro marino, il battello, fermo nel porto di Pireo, richiama i viaggiatori, e quelle grida di foca gigantesca così alte e insistenti penetrano dovunque, nelle vie più lontane, nelle case, nei caffè dove si fuma e si giuoca disperatamente a domino, senza curarsi del mondo esteriore. Sopra Falera, l'antico ed unico porto degli ateniesi avanti che Temistocle inventasse il Pireo, splende la luna, irritando evidentemente i cento mila cani scodinzolanti per le strade, che le abbaiano dietro con l'accordo de' cantanti d'una compagnia d'operette francesi. E il battello s'illumina tutto, e sbuffa e freme dal desiderio di muoversi, mentre le barchette dalle enormi vele l'accostano da ogni parte, riversando su la tolda un pubblico cosmopolita. V'è una coppia di sposi francesi, due spiche bionde cresciute nei giardini del Lussemburgo, che si guardano sempre come le isolette dell'Aleardi, ma si toccano, oh si, con le mani, coi piedi e con le labbra: — v'è un *papas* greco che parla una lingua senza babbo nè mamma: — poi un americano tanto lungo da potersi ripiegar in due a piacere, assieme con certa donnetta piena di languori e di impertinenze. Vengono di Russia e vanno in India per girare il mondo in tre mesi. Tanto già in otto ore, hanno visitata tutta la Grecia. E viaggiano, anzichè far da bauli agli altri! E assieme con uno spagnuolo sono due italiani, e un armeno e due russi e un provenzale e un turco snocciolante il rosario anche a cena: tutto un contrasto di peli, di foggie, di lingue, di religioni, di affetti e di civiltà.

Quando l'*Hungaria*, girato su se stesso, leva le ancore, il Pireo s'offre intero a fantastico spettacolo. Intorno intorno le colline paiono bucate per lasciar passare la luce a traverso minuscoli trasparenti policromi, che poi per riflessione fanno scintillar l'acqua, e le montagne del fondo si stemperano nel cielo in una azzurrità diafana e luminosa.

Pochi anni addietro il Pireo non era che una cittadella sporca e susurrona dove i vapori approda vano di malavoglia per l'avarizia del mercato. Le vie erano dei letamai, concordemente mantenute tali dalle pecore, dai tacchini, dai maiali e dagli abitanti che vi razzolavano in amorosa comunanza. Anzi la parola Pireo non vuol dire altro che passaggio, chè in verità, a pena messi i piedi a terra, scappava la voglia di trattenervisi. La classicità del suolo non bastava, no, a velar gli occhi e ad otturare il naso! Ed è forse perchè aveva i sensi ben sviluppati, che Silla lo distrusse, radendone gli arsenali, le fortificazioni e il tempio a Giove salvatore, che avrebbe invece dovuto difenderlo.

Da allora il Pireo non si rilevò se non negli ultimi anni. Le sue vie sono larghe, diritte, e le abitazioni assai decorose abbondano. Sovra tutti i nuovi edifizi è rimarchevole il teatro, quasi finito, con un portico assai maestoso e una gradinata di marmo pentelico, — e due chiese ortodosse pressochè identiche. Si potrebbe osservare che tutte le nuove chiese di Grecia sono ispirate a un unico tipo: la cupola bassa al centro e due torri ai lati della facciata; qualcosa che ritiene della moschea senza la eleganza dei minareti, e della cattedrale romana senza la maestà, anzi la religiosità dei modelli italiani. Stranamente varia è ancora la popolazione che si agita e schiamazza lungo il porto. La formano greci, turchi, armeni, albanesi e italiani che si tollerano a vicenda.... e si lasciano adescare tutti dai mercanti ebrei, offrenti la loro mercanzia all'aria libera con un lusso d'iperboli assolutamente orientali. Non avete bisogno d'un cappello? Ma il mercante ha per voi una rivoltella quasi nuova, o un paio di calzoni che cancelleranno la memoria degli anni di Matusalemme, o uno scialle di Cachemire mai usato, o uno portafogli verniciato, o un paio di *saruchie*, o un giubbetto ricamato in oro. E' impossibile non vi occorra alcunchè; — se non altro acquisterete per liberarvi dal seccatore.

E' però con la fantasia meglio che con gli occhi, che s'indovina la punta estrema dove dorme Temistocle il sonno dei forti, ed occorre uno sforzo della volontà per ravvivarsi in mente il gran quadro della memoranda battaglia combattutosi 480 anni av. C. fra le flotte greche contro quella dei persiani vicino a Salamina. Ma come i vivi, anche i morti tendono a scacciarsi e a sovrapporsi. Dov'era Temistocle riposano adesso i resti di un cappellano inglese, e quegli gloriosi dell'ammiraglio greco Miaulis: uno degli eroi della rivoluzione che sottrasse la Grecia al giogo mussulmano.

L'*Hungaria* è addirittura una città galleggiante. Tutta la coperta di prora, gli anditi, le scale, il disopra delle boccaporte è conquistato da oltre trecento persone, metà slave e metà turche; quelle provenienti da Agram e dirette in Asia in cerca di lavoro, queste tornati a Stambul dopo aver venduto le loro merci. Costrette a vicinanza, non si uniscono però, non si comprendono. Gli slavi siedono in giro e conversano animatamente; qualcuno fischia una canzone del paese natio, altri suonano con garbo i mandolini o certi pifferi molto rustici: ridono, sono allegri, si confortano ad aver fede nell'avvenire e mostrono con orgogliosa ingenuità il mazzolino di fiori che portano sul cappello. I turchi invece hanno i piedi in mano o si allungano con voluttà sopra le coperte portate in viaggio; guardano in su, le stelle, senza visibili desiderii, senza rimpianti, senza fremiti nel ritorno, sostituendo con metodicità meccanica le sigarette intere a quelle preste a consumarsi. Quando l'*Hungaria* comincia a filar all'aperto i suoi undici nodi all'ora, quei poltroni seguaci di Maometto s'abbandonano a una cantilena ch'è preghiera e lamento insieme, e ricorda le funzioni religiose della settimana santa.

A' notte alta il battello passava maestosamente silenzioso tra le isole di Zea, l'antica Ceos, donde vengono le frutta più gustose, e quella di Macronisi che avrebbe servito di rifugio ad Elena ed al marito Menelao dopo la presa di Troia. Ed ecco a manca disegnarsi l'alta cima del monte Delfi, elevantesi da quel Negroponte che fu teatro di tante lotte e di tante vittorie, mentre di contro appare come una nube galleggiante la sentinella avanzata delle Cicladi, Andros, dalle belle e forti donne, Andros cortese e ospitaliera.

Poi il mare non ha più larve, non dà visioni; la terra scompare d'ogni parte e una sconfinata distesa di azzurro serve di specchio alla luna.

E' solo al ritorno del dì che il panorama esteriore assorbe un'altra volta tutta l'attenzione, ed è un ricordo patriottico che assalta primo la tolda. Viene dall'isola di Psara, tanto valorosa nelle guerre d'indipendenza da meritarsi il primo posto. Giusto di Psara era quell'intrepido Canaris che nel 1820 incendiò co' suoi brulotti la flotta turca presso Tenedos, meritandosi il nome di Micca dei mari.

Già lo stesso piano dov'era Troia s'offre desolato all'osservatore, e occorsero l'ingegno e la profonda conoscenza che di quelle zolle ha il redentore dell'omerica città, il prof. Schliemann, per interessare il principe ereditario d'Italia, quando vi si recò il 3 aprile u. s. Schliemann è un tedesco che dimora ad Atene dove possiede il miglior palazzo. Ricco a milioni, fioriscono su le origini di tale fortuna le più curiose leggende. Innamoratosi di Troia, come un giovinotto d'una fanciulla, vi si insediò profondendo l'oro in escavazioni. Egli non ha che un dio: Omero, che ricorda tutto a memoria. Anzi la bellissima signora Schliemann divenne tale per avergli ricordato un certo verso dell'Iliade che il professore aveva dimenticato! Che più? I servi di casa Schliemann rispondono solamente a nomi omerici. Ad Atene parecchi ridono di tante originalità, ma intanto lo Schliemann, come Bismarck e Moltke, è cittadino onorario di Berlino, e il relativo diploma è una meraviglia di alluminature su pergamena. Accanto al diploma trovasi da sei mesi il ritratto del Principe di Napoli con le parole autografe: « Al prof. Schliemann — Troia 3 aprile 1890 — Vitt. Emanuele di Savoia ».

—

Causa la lontananza, nessun interesse destano le isole Imbros e di Samotraki, se non se perchè fra esse manovra ora la squadra francese sotto il comando dell'ammiraglio Duperrè, composta di dieci corazzate; ma all'imboccatura dell'Ellesponto lo spettacolo presentasi magnifico a chi arriva di lontano. E avanza ben il tempo di goderlo, perchè una recente disposizione dell'illuminato Governo turco vieta a qualsiasi nave di entrare nel canale dei Dardanelli senza chiedere prima e ottenere il permesso! Intanto ci possiamo ispirare alle pendici ridenti di Jeni-Chehr e a quelle aspre e forti della costa euro-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

IDILLIO

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

In società mostravasi ognora come il più affettuoso, il più felice dei mariti; era sempre di ottimo umore, vivace, brioso, allegro; e verso Timea, rispettoso ed affabile, come se avesse dimenticato quanto aveva udito sul di lei conto, e più nol pungesse il beffardo sorriso di Atalia...

Al cotillon, si trovò di fronte a questa.

Era proprio felice — o simulava di esserlo?

Lo inebbriava la semplice parvenza dell'amore — o credeva possibile l'impossibile?

Conquistarsi il cuore di Timea?...

No: era impossibile. Atalia lo sapeva per esperienza. Non erano anche a lei venuti degli innamorati, ed eccellenti partiti, quali una donzella può ben accettare a chiusi occhi?... Ma ella tutti rifiutò. Per gli uomini non sentiva omai che indifferenza, nausea. Quell'uno soltanto avrebbe potuto amare, pel quale aveva un dì sentito amore — pel quale ora nutriva cupo odio...

Così Timea. Non poteva amarne che uno solo. Ben lo comprendeva, Atalia, che leggeva in quel cuore apertamente.

Ma Timar era per lei sempre un mistero, col suo affabile sorriso, colle sue parole dolci all'indirizzo della moglie, colla sua calma costante, colla sua attività nel beneficare il prossimo. Era davvero un uomo d'oro, che la ruggine non poteva intaccare da nessuna parte?... Il dolore si trovava forse impotente a corrodere l'esistenza di lui?...

Timar osservava spesso quei cupidi occhi spiarlo insistente, ed allora pensava:

— Cercate, cercate, maligni occhi, bramosi di conoscere i segreti di questo cuore!... Voi cercherete indarno. Mai non saprete perchè realmente io abbia fatta costruire questa palazzina; mai non saprete a quale opera si presteranno queste mani nel prossimo inverno. Mi son data la fatica di apprendere l'arte del falegname, solo per imparare come si possa in remoto ed ignorato angolo della terra fabbricare una bella capanna per ricoverarvi una povera creatura senza nome... Colà mi aspetta questo essere amato, pel quale già incallirono le mie mani... Oh tu non saprai come quell'angioletto si chiami, non lo saprai no, tu, che ti erigesti a demone custode di questa fredda e disamorevol casa!...

Timar, poichè ognora la pallida Timea deperiva, chiamò celebri dottori a consulto: e questa volta furono consigliati i bagni di Biarritz. Ve l'accompagnò, egli, ed anche quivi le trovò una dimora che presentasse le maggiori comodità. Era sua intenzione ch'ella gareggiasse, per lusso di equipaggi e di vestiti colle lady inglesi e colle principesse russe. Le lasciò una cassetta di danaro, pregandola che la riportasse vuota a casa. Anche verso Atalia si mostrò compiacente e liberale: la inscrisse nell'elenco dei forestieri come cugina, e la invitò a mutarsi di abiti tre volte al giorno, come Timea.

Poteva egli, quale capo della casa, più scrupolosamente compiere i propri doveri?

Poscia, di nuovo in cammino, non già per Komorn, ma per Vienna.

Quivi comperò tutti gli strumenti che occorrono ad un falegname e tornitore, li fece imballare e li spedì a Pancsowa. Pensò anche ad un'astuzia, per mandare le casse nell'isola deserta: doveva usare di molta prudenza. I pescatori della sponda sinistra danubiana l'avevano più volte veduto, mentre sul battello faceva il tragitto verso l'isola d'Ostrowa e quando ne ritornava dopo alcuni mesi; potevano perciò insospettirsi e ricercare e conoscere chi egli era veramente e quale il motivo delle periodiche gite.

Quando le casse furono scaricate a Pancsowa, ei le fece portare su carri nei boschetti lunghesso il fiume e quivi deporre. Poi, chiamati alcuni dei pescatori, disse loro con tono asciutto, che le trasportassero nell'isola deserta e cautamente ve le deponessero: le casse contenere armi.

Così era come se avesse sepolto il proprio segreto in fondo al mare.

Poteva andare e venire, di giorno o di notte: nessuno avrebbe detto una parola de' suoi viaggi; ognuno già sapeva, egli essere agente degli eroi serbi e della Cernagora, che preparavano i giorni radiosi della liberazione, la tortura stessa non avrebbe cavato dalle bocche loro una sillaba che lo potesse tradire. Per loro tutti, Michele Timar era divenuto un uomo sacro, pel quale si doveva spendere la vita, non mai tradirlo.

Sempre mentire! Sempre ingannar tutti! Il destino, colla sua cappa di piombo, incombeva inesorabile su lui, trascinandolo ognora alla menzogna.

Nella notte i pescatori trasportarono le casse. Timar presenziava. Quando giunsero all'isola, essi, come gente pratica, cercarono una insenatura dove i giunchi crescevano più folti, ed ivi scaricarono le casse. Timar li voleva pagare; ma essi nulla accettarono. Gli strinsero rispettosi la mano, e dissero con l'accento della convinzione:

— Zbogom!... (Dio ci compenserà!)

Michele rimase nell'isola; i pescatori remeggiarono di nuovo verso la sponda.

Era una splendida notte, illuminata dalla blanda luce lunare. Il rosignuolo flebilmente cantava presso il dolce suo nido, fra i rami.

Timar s'internò nell'isola, cercando il sentiero conducente alla casa. Ed avvenne che si trovò improvvisamente nel sito dove l'autunno precedente aveva lasciato a mezzo la fabbrica della casa. Gli alberi abbattuti erano ricoperti con istuoie di giunchi, affinchè le intemperie dell'inverno non li avessero danneggiati.

Procedendo, si inoltrò nel rosaio. Solo alcune piante di rosai sempreverdi ancora fiorivano; la stagione della piena fioritura da lungo tempo era passata. Timar si trovava allora in Komorn, nel suo giardino, là dove lavorava per apprendere il mestiere del falegname; più tardi, sul mare; quest'anno aveva quindi mancato alla raccolta delle rose, per la cottura dell'essenza; e certo le due donne lo attendevano ansiose. Ma cupo destino avvolgeva tutta la sua vita: egli, l'uomo d'oro, cui tutti obbedivano, non poteva disporre della propria vita — era uno schiavo egli stesso.

Si avanzò in punta di piedi fin presso la capanna. Poichè nessun rumore rompeva l'alto silenzio della notte, lo interpretò come un buon indizio. Almira taceva; ed ei si spiegò dopo il perchè: la grossa cagna dormiva in cucina. Anche questo doveva significare che non si voleva destar il bambino dormiente nella stanza contigua, e nè spaventarlo col mugolare di quella guardia fedele.

— Dunque son tutti vivi, in questa casa — pensò. — Tutti vivi, e tutti in salute!..

Continua.

pea, mentre i resti dei castelli di Koum-Kalessi e di Sedd-ulbahar, e più lungi delle famosi fortezze turrite del Dardanelli conducono la fantasia a ritroso nei secoli, in un pericolo di gagliarde lotte, di resistenze, di eroismi, di magnanime virtù.

—

Due ore avanti di giungere a Costantinopoli, malgrado il sole non sia ancora alto, la tolda dell' *Hungaria* comincia ed animarsi, a risonare sotto i passi dei viaggiatori un po' intirizziti, le calde e luminose albe di Grecia non essendo più che un ricordo. Nei punti più elevati, vicino alle bande, sul cassero di poppa, i passeggieri si dispongono a gruppi, a seconda delle simpatie, per veder bene, meglio degli altri. Non pare credibile, ma gli stessi turchi, con lentezza da bovi, ravvoltolono le loro coperte per farsene gradino a salir su le bande della terza. La curiosità è in tutti visibile: i due sposi francesi si stringono le mani dietro la schiena del ministro di Svezia, mentre l' americano, ritto in piedi, deve far supporre di lontano aver l' *Hungaria* due caminiere!

Ancora un' ora e mezzo, ancora un ora di navigazione... Senonchè, con sorprendente rapidità, tutto l' area s' impregnò da un momento all' altro di nebbia, annegandovi il sole che cominciava a seminare il mar di Marmara di sciltille d' oro. Nebbia più densa e irrequieta io non vidi mai. A volte si squarciava da una parte per addensarsi da un' altra, a volta concedeva agli occhi di passare a traverso dei fori che subito dopo si chiudevano.

Pareva un capriccio d' impresario per rendere più interessante lo spettacolo. L' *Hungaria* dovette sospendere la propria corsa, e intanto risonavano d' ogni parte fischi assordanti, grida di mostri marini, voci umane misteriose: tutto un mondo di vapori e di barche che si avvertivano e si raccomandavano a vicenda, perchè colte d'improvviso dal pericoloso nebbione.

Fu solo con grande prudenza che l'*Hungaria* potè arrivar più tardi alla punta del Serraglio, là dove il Corno d'oro riversa le sue frutta, il Bosforo la sua poesia e il mar di Marmara la sua schiuma.

— Ma quella nebbia, comandante, è una disperazione!

— Attenti bene: da un momento all'altro sparirà come è venuta.

Un matematico non avrebbe potuto essere più esatto; sette minuti dopo, l' umido e irritante sipario s' inabissò d'un colpo solo, e da poppa a prora, dai ponti alle corsie, dalle macchine alle gabbie, in alto dove vigilano i marinai degli undici vapori fermi come il nostro in causa della nebbia, proruppe un identico grido di ammirazione. Costantinopoli non è una città sola; è tutto quanto l' impero di Abdul-Hamid, è tutto intero il mondo mussulmano, che benedice dai minareti Allah perchè l'Europa lasciollo un altro giorno a godersi il sole dai cento colli incantati che il Bosforo e il Corno d'oro riflettono.

La pagina delle signore.

Ricordo che una volta un giornale di Roma, assai ben fatto allora, aveva una graziosa rubrica: *Fra piume e strascichi* rubrica che s'addirebbe a puntino alle cronache mondane femminili di quest'anno; da che proprio le piume e gli strascichi tornano a regnare su le dame eleganti, le quali hanno il buon gusto d'adorar *le vieux neuf*.

Lo sapete, il vestito corto non si usa assolutamente più. Le gonne da passeggio hanno una piccola coda; e quanto agli abiti da casa e da società. son tutti lunghi, molto lunghi. Le giovanette porteranno una *mezza coda*; le signore maritate strascichi a dirittura regali.

Molta grazia e maestà torneranno dunque ad aver le donne con questa moda; poi chè, per quanto sia snella e alta la persona, il vestito corto la rimpicciolisce e la ingrossa sempre non poco.

Certamente, a meno di non danzar quadriglie e minuetti lo strascico è un imbarazzo per le signore massime ne' grandi balli dove la folla si pigia; ma quando una vesta sta loro bene le signore han la fisolofia civettuola di nulla curare a fine d' illeggiadrirsi.

Più che per loro il martirio è per gli uomini. Circolare in un salone, sia pur esso d' una reggia, dove centinaia di dame, munite della rispettiva coda, passeggiano e ballano è una difficoltà delle meno lievi. L' uomo allora non deve alzar mai il piede, ma strisciarlo sempre, per non commettere il delitto di lacerare un falpalà di punto d' Inghilterra o d' Alençon d' un prezzo favoloso.

La donna, che in fondo in fondo è generosa, perdona molte cattive azioni che un uomo le faccia; ma il posarle sbadatamente un piede sul lembo del vestito e sciuparle un palmo di trina, è un' azione ch' ella non suol perdonare. Per lei quell' individuo, foss' egli poeta e aristocratico come lord Byron, è sempre un villanaccio dei peggiori.

Si racconta, a questo proposito, che sotto l' impero di Napoleone III, una squisita dama di corte, a cui lo strascico spumeggiante di trine con ricami di perle era stato per disgrazia, pestato da un giovane ufficiale d' ordinanza di Sua Maestà, si volgesse inviperita al colpevole, dicendogli co' denti stretti: — *Fichu maladroit!* — Ma l' ufficiale, inchinandosi garbatamente alla bella dama dal linguaggio poco aristocratico, la quale era scollata... quasi fino alla cintura, rispose: — *Madame, ce fichu serait bien mieux sur vos èpaules que sur vos lèvres...*

Attenti, dunque, o signori, attenti agli strascichi, se non volete perdere chi sa quanti sorrisi e quanti favori.

Di piume di struzzo, poi, s' arricchiscono a profusione gli abiti odierni. Dallo scollo di quelli da sera, guarnito d' una striscia di penne d' onde emerge il busto, le penne scendono giù giù fin dappiede.

Ce n' è a ciuffi su la gonna, che fermano delle sciarpe o de' drappeggi; ce n' è all' orlo della sottana; su le maniche, posate a mo' di spalline; sul davanti, messe con un capriccio pieno d' arte.

Ho visto, appunto ieri, un vestito da pranzo in bengalina color foglia di rosa, guarnito di rosee piume leggermente sfumate in punta. Dal fianco sinistro scende una sciarpa di tulle rosato a pallini ricamati che passa a traverso il davanti a mo' di festone e va a fermarsi a mezzo la gonna, a destra Il corsetto è composto di drappeggi di velo posati su la seta e di piume a striscie traversali.

Insieme alle penne e agli strascichi hanno il primato della moda pure le trine.

Del resto vorrei sapere quando gli è che le trine non si sono usate; quasi ogni tempo, quasi ogni paese ha avute le sue, e tutte insieme sono state un retaggio prezioso d' industria e d' eleganza per l'intero mondo civile.

Si può dir che la donna nasca, s' adorni, si svegli, ami e muoia fra le trine.

La veste da battesimo è di *Valencienne*; il primo vestito da ballo è di aerea *Malines*; l'abito da sposa è velato di *punto d' Inghilterra*; il primo accappatoio della giovane signora tremula nel *punto ad ago*; e più innanzi nell' età, quando è madre e seria, ella si copre di *Chantilly*.

Il merletto s' addice ad ogni età, in ogni stagione, in ogni circostanza Ormai, anche i ventagli son tutti di piume o di merletti. Tra i merletti spiccano i loro spiriti a quazzo, pallidi, delicati, fini.

Si portano — a proposito di ventagli — dei ricchi ciuffi di penne di struzzo montati sur un fusto di madreperla, di avorio, di tartaruga o di lacca dorata, con un lungo fiocco che li guarnisce: e si portano ventagli del più bel *Bruxelles* «poudrès» di brillanti che son d' una eleganza da Peau d' Ane.

Non posso tacer su la voga che riprendono i galloni d' oro d' argento, d'acciaio, di rame, i quali sono assai indicati tanto su gli abiti per la mattina quanto su le acconciature *habillées*.

Quelli che vengono dal Caucaso sono i più caratteristici. Se ne fanno principalmente delle cinture con placche d' argento scolpite e fibula eguale: veri lavori artistici che innalzano la cintura a gioiello

Ho già annunziato che si riporteranno (anzi, già si riportano) i *paniers:* non drappeggiati e voluminosi come s' usavano una volta, ma discreti, piccoli, leggeri come.. un madrigale consacrato a una figurina Watteau.

Si che, nell' inverno vicino, le nostre dame ricorderanno il famoso *Imbarco per Citera.*

Per le donnine snelle, i *paniers* sono un sogno di eleganza come linea; quanto a quelle un po' troppo rotonde, il drappeggio vela le curve esageratamente pronunziate; di modo che i *paniers* sono graditi da tutte.

.... Se l' ottobre vi lascia qualche ora di libertà (non sempre si può esser in festa, nevvero?) profittatene, o signore per leggere un poco. La lettura è un occupazione che non va mai del tutto abbandonata. Ricordo d' aver inteso dire una volta da una vecchia duchessa del Fouburg St. Germain che una giornata in cui non si è scorsa qualche pagina è, nella vita, una giornata perduta. Di fatti, leggendo s' impara sempre qualcosa; e pensieri e conversazione se ne risentono favorevolmente.

Leggete dunque, tanto per cambiare, *Le Mari de Berlhe* di Oscar Mètènier, un romanzo di cui l' azione, abilmente condotta, è delle più drammatiche; *Albert*, specie di *Confessione d' un figlio del secolo* di Luigi Dumur, e *Le mal du coeur* di Luigi Gastine.

Tutti e tre son volumi pieni d' interesse più che altro psicologico: — Da che adesso *on ne fait que de la psychologie* — come dice Paolo Bourget; ma si ricordino la mamme che non raccomando queste letture alle ragazze, oh, no!

Budapest, 17. — Furono arrestati i banchieri Ried e Rotter imputati di truffe per l' importo di oltre 100,000 fiorini.

Una cornice che fa gola più di un quadro.

La *Pall Mall Gazette* narra che il principe Ferdinando di Bulgaria mandò a regalare al Sultano il proprio ritratto, a olio, con una magnifica cornice di oro massiccio, adorno di uno scudo con le armi della Bulgaria, sormontato dalla corona di principe.

Il Sultano rifiutò di accettare questo regalo dietro il parere dei suoi consiglieri, i quali fecero osservare ad Abdul Hamid che gli ornamenti della cornice recavano offesa alla sua alta sovranità.

Allora il ritratto fu mandato a Sofia, ma un funzionario della casa imperiale tenne per sè la cornice, che (come si immagina) rappresentava un valore considerevole.

L' agente diplomatico turco consegnò il ritratto al ministro Stambouloff, il quale, accortosi della mancanza della cornice, disse all' agente:

« Siamo lieti di vedere che, almeno una parte del nostro regalo, sia rimasto a Costantinopoli. Da qui avanti, non vi manderemo che cornici senza ritratti. »

Il Papa ai Vescovi, al clero ed al popolo italiano.

Roma, 17. E' pubblicata una enciclica del Papa ai vescovi, al clero ed al popolo italiano. Il Papa dichiara che se si trattasse soltanto della sua persona e non della rovina d' Italia minacciata nella fede, egli tacerebbe. Dice che lo scopo delle sette massoniche è di aumentare la persecuzione contro i cattolici: la lotta è tra la fede e la chiesa da una parte e il libero esame e la ragione dall' altra. Dice che il Governo si schiera apertamente per la ragione contro la fede e si attribuisce il compito di far sì che lo Stato italiano sia l' espressione di questa ragione e libertà. Triste compito, soggiunge, che udimmo testè uadacemente riaffermato (allude al discorso Crispi). Lo Stato mira all' abolizione di qualsiasi istituzione religiosa, all' applicazione rigorosa di tutte le leggi liberali, all' osservanza di quelle che sopprimono le corporazioni religiose alla sistemazione di tutto il patrimonio ecclesiastico, all' esclusione di ogni elemento clericale in tutte le amministrazioni pubbliche e nelle opere pie ecc. ecc. Così si spianerà la via all' abolizione del papato.

Il dovere dei cattolici è di mostrarsi tali apertamente e di essere fedeli ai vescovi.

Il Papa esamina quindi i lati sociale e politico della questione per dimostrare agli italiani che anche l'amore di patria deve spingerli ad opporsi agli empi conati delle sette. Che cosa infatti sia divenuta ora l'Italia per moralità pubblica e privata, per sicurezza, ordine, tranquillità interna, prosperità, e ricchezza nazionale, il Papa non lo dice chè ne parlano abbastanza i fatti.

Senza religione, continua il Papa, non havvi morale, e la prosperità viene da Dio; per l'Italia la perdita della religione sarebbe più sensibile perchè le sue maggiori glorie e grandezze sono inseparabili dalla religione.

Uno dei maggiori pericoli per la Società presente sono le agitazioni dei socialisti. Occorre riunire tutte le forze conservatrici, prima delle quali la Chiesa, per arrestarne i progressi. Pertanto osteggiare la religione vuol dire privar l' Italia dell ausiliare più potente contro il nemico che diviene semprepiù formidabile. Inoltre l' inimicizia colla Chiesa e col Papa è per l' Italia sorgente di gravissimi danni, oltrecchè all' ordine sociale, anche a quello politico. Questo conflitto priva l' Italia del prestigio e dello splendore all' estero, inimica i cattolici di tutto il mondo, e le impone degli immensi sacrifizi. Tutto ciò muterebbe se si lasciasse alla Chiesa la libertà ed il pieno esercizio dei suoi diritti.

L' asserzione che i cattolici ed il Papa siano nemici dell' Italia, quasi altrettanti alleati dei partiti sovversivi, è una gratuita ingiuria ed una spudorata calunnia (anche qui allude al discorso Crispi). Denunzia ancora una volta per coscienza, per dovere e per carità di patria, i pericoli in cui versa l' Italia.

Mattioni G. e figlio Vincenzo

pittori-decoratori-verniciatori.

LABORATORIO VIA TOMADINI NUM. 7

UDINE.

—

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d' ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra**. Riparazioni d' insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori.

Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie, — Coloriture ad olio e vernice.

Cronaca Provinciale.

Elogio meritato.

Spilimbergo, 16 ottobre

Fedele e sicuro interprete dei sentimenti e dei voti del paese, sento il dovere di tributare il meritato elogio alla brava ed esemplare Compagnia drammatica Osti - Covi, la quale sta per lasciare questa piazza dopo di averci deliziati con un seguito di bene affiatate produzioni scelte tra le migliori del Teatro vecchio e moderno.

Che se l' intera Compagnia per compattezza e contegno edificante merita sincera lode, con elogio specialissimo devon essere segnalati i Coniugi Luigi ed Enrichetta Covi caratteristi, specie nel *Moroso della Nonna.* insuperati, la valente prima attrice Francesca Ricci-Osti, il primo attore Osti Saverio, il primo amoroso Eugenio Rizzardi e la giovanetta De Velo, de' quali artisti, potrebbero fare ben lieto e profittevole acquisto Compagnie drammatiche di primissima categoria.

Io poi nella mia specialità devo ascrivere a questa eletta falange il buon esito del mio Dramma *Earabutti e Credenzoni*, ieri sera affidato la prima volta alle scene. *L. Pognici.*

Una casa crollata.

Mortegliano, 17 ottobre.

Ieri verso le cinque pom., in Castions di Strada crollava una casa in costruzione di proprietà di certo Valentino Pariotti.

Tre muratori rimasero feriti, uno dei quali gravemente. Trattasi di lavoro per impresa. A chi spetta l' indagare per accertare se qualcuno vi possa avere qualche responsabilità. T.

Rissa.

A Prepotto, in rissa per futili motivi Totti Giov. Batt. riportò lesioni di coltello guaribili in giorni 15 ad opera di Duri Pietro.

Troppo solita disgrazia.

Ad Azzano Decimo la bambina Mainas Alba, di anni cinque, trastullandosi vicino ad un fosso pieno di acqua, vi cadde e si annegò.

Ringraziamento.

Angela Cipriani Miotti e famiglia sommamente accorate ringraziano tutti coloro che concorsero ad onorare la loro cara estinta *Giuseppina* — In ispecialità ringraziano il medico D. Zanottini e la famiglia nob. De Pilosio che tanto si prestarono non solo per evitare la immane sciagura, ma anche per il buon andamento dei funerali.

—

Onoranze al poeta friulano.

(Nostra informazione).

Gorizia, 17 ottobre.

Il nostro Consiglio comunale nella seduta di ieri ha deliberato a voti unanimi di dare ad una via nuova il nome di *Pietro Zorutti.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Venezia Distretto di Portogruaro

Comune di S. Michele al Tagliamento.

Avviso di concorso.

per la

condotta medico-chirurgica-ostetrica.

A tutto il 15 novembre p. v. è aperto il concorso di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, collo stipendio di annue L. 3250 nette di R. M., compreso in detta somma l' assegno quale ufficiale sanitario e l' indennizzo per il mantenimento di due cavalli.

Il medico dovrà curare gratuitamente soltanto i poveri del Comune e le 5, o 6 famiglie povere di Pradis e Villaviera, Colmelli di Caorle.

Il servizio è subordinato ad analogo Capitolato ostensibile in questa segreteria.

Il Comune trovasi in piano sulla linea ferroviaria Udine-Palmanova-Portoguaro, consta di 4 frazioni, 4 villaggi, e Colmelli, sopra una estensione di km. 25 in lunghezza, dei quali 16 a mezzo giorno e 9 a tramontana della frazione Capoluogo, residenza del medico, frazione in confine a Latisana, cui è unita con il ponte sul fiume Tagliamento.

Abitanti 5000 circa, dei quali meno della metà miserabili - aria buona - strade ottime,

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Municipio la loro istanza corredata dai documenti che seguono: 1. Fede di nascita; 2. Fedina del Tribunale; 3. attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco. 4. Certificato di sana e robusta costituzione fisica; 5. Diploma di medicina e chirurgia; 6. Certificato di esercizio della professione; 7. Stato di famiglia; 8. Ogni altro documento d' idoneità di merito del concorrente.

L' eletto dovrà entrare in servizio tosto approvata la relativa deliberazione Consigliare, il che avverrà nello stesso novembre.

S. Michele al Tagliamento li 13 ottobre, 1890,

La Giunta Municipale

Ambrosio Felice, Prosindaco — *Beltrame Guglielmo, Battistella Domenico, Ottogalli Ferdinando*, Assessori.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Venerdì 16-10-90	ore ant. 9	ore 3' pom.	ore 9 pom.	giorno 18
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	744.5	744.6	743 0	745.9
Umidità relativa .	56	53	68	63
Stato del cielo . . .	misto	misto	misto	sereno
Acqua cadent. mm.	0.6	—	—	—
Vento { direzione .	—	S.E	N.E	—
Vento { veloc. cm. . .	0	2	4	0
Term. cent. . . .	11 1	15 6	10.1	11.9

Temper. mass.. . . 20. | Temperatura minima
» min. . 6.28 | all' aperto 4.3

Tempo probabile:

Venti freschi a forti intorno ponente - cielo vario con pioggie - mare agitato.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine.

Nelle sedute del 6 e 10 ottobre 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio del demente Danielis Giuseppe di Manzano.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Presidenza del civico spedale di S. Daniele L. 14831 07 per dozzine ed altre spese di cura maniaci nel terzo trimestre 1890.

Alla Ditta Neufeldt di L. 10.000, in causa prima delle 35 rate annuali di concorso alla spesa per la costruzione del tramvia Udine e S. Daniele.

A Pitton Giuseppe di L. 1426.92 in causa saldo dell'. assunto e compiuto lavoro di buzzonata con palafitte a difesa della sponda destra del torrente Meduna.

Alla Presidenza del civico spedale di Pordenone di L. 3789.25 per dozzine di dementi poveri accolti nel 3.o trimestre 1890.

Alla Presidenza del civico spedale di Sacile di L. 4023.50 come sopra.

Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova L. 2556 in causa dozzine di dementi accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di settembre a. c.

A diversi Comuni L. 586.70 in rifusione di sussidi a domicilio antecipati a maniaci poveri nel 3.o trimestre 1890.

Ai membri della Giunta tecnica del catasto di L. 1008.10 per indennità di viaggio e soggiorno in causa trasferte fatte in settembre a. c.

All' impresa Cappellari Bortolo di L. 2000 quale primo acconto pei lavori eseguiti al ponte in legno sul Meduna.

Alla Cassa di Risparmio di Udine di L. 15912.12 per rata terza delle venti annuali di ammortamento del concesso mutuo di L. 200 mila.

Ai membri della Giunta provinciale amministrativa di L. 640 per medaglie di presenza alle sedute del 3.o trimestre 1890.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d' interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Circolo politico liberale operaio udinese.

Nella seduta di ieri sera venne stabilito d' inviare una nuova lettera alla cessata rappresentanza per ritirare quanto è di spettanza del Circolo. — Fu altresì deliberato d' inviare lettere nei capoluoghi della provincia facenti parti del primo collegio di Udine, e ciò nell'intendimento di lavorare di comune accordo nelle prossime elezioni politiche.

Circolo Operaio Udinese.

Le inscrizioni al Corso teorico di *Stenografia* verranno chiuse il 31 corr., e con apposito avviso sarà indicato il giorno in cui avranno principio le lezioni.

Per essere ammessi al detto Corso bisogna aver compiuti i 15 anni d' età, ed all' atto dell' inscrizione al medesimo, dovrà ognuno farsi socio del Circolo verso il pagamento antecipato della tassa d' ammissione in L. 1 e del contributo mensile di Centesimi 50.

Alla scuola di Stenografia verranno accettate anche giovanette alle condizioni suesposte. Se vi sarà un numero discreto, si farà per esse un corso separato.

Il Tomaseo disse: « insegnisi a tutti Stenografia; un' arte è un' arma di più. »

Infatti la Stenografia è un potentissimo ausiglio degli studi, delle arti, delle professioni, congiunto a un grande risparmio di fatica e di tempo.

Il Circolo Operaio, in considerazione di un tanto tenue contributo, confida che ad apprendere codest' arte utilissima sotto ogni rapporto, si presenterà un buon numero di studiosi.

La Direzione.

N. B. La sede del Circolo è in Corte Giacomelli N. 3. I.o piano, ed è aperto ogni sera dalle ore 8 alle 9.

CONSIGLIO COMUNALE

Alla seduta di ieri del nostro Consiglio Comunale intervennero per la prima volta due fra i nuovi Consiglieri eletti nelle ultime elezioni, il dott. Casasola e il dott. Romano.

Dichiarata aperta la seduta, l'on. Sindaco cav. Elio Morpurgo, che la presiedeva, commemorò degnamente il cav. Alessandro Delfino e l'ex. ministro onor. Baccarini. Il Consiglio ascoltò con reverente silenzio la commemorazione e si associò quindi alle parole del Presidente.

Passatosi quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Consiglio prese atto della nomina provvisoria per un anno a maestro di grado superiore del signor Bruni Enrico, ch'era direttore delle *Scuole* comunali in Codroipo; nonchè dello storno di L. 607 95 dall'art. 1 parte II del bilancio per incremento del fondo per diarie a diurnisti.

Poi, senza discussione, approvò l'ordine del giorno risguardante i mutui con la commissaria Uccellis, cioè: « il Consiglio Comunale accetta le condizioni sotto le quali la Commissaria Uccellis rappresentata dalla Giunta Municipale acconsente a prorogare al 31 dicembre 1900 la scadenza dell'affrancazione dei capitali di cui gli articoli 92 e 93 del bilancio 1880 Parte II.a, accetta pure in aggiunta, ed alle condizioni stesse la somma di L. 2,419.75.

Così il Consiglio approvò il Concorso per la costruzione del campo per il tiro a segno nazionale.

Il primo oggetto che diede luogo a discussione animata fu il quarto — condotta d'acqua per la frazione di Cussignacco. La Giunta, sopra dettagliata relazione dell'ingegnere capo municipale dott. G. Puppati, proponeva di costruire: un serbatoio della capacità di mc. 60; una tubulatura in ghisa che si diramasse da quella che da porta Cussignacco conduce l'acqua dell'acquedotto alla Stazione ferroviaria e sboccasse nel serbatoio; una tubulatura in cemento che dal serbatoio conducesse l'acqua sulla piazza di Cussignacco; una fontana a due getti sulla piazza medesima. Spesa complessiva, lire 13,348.78. Con questo progetto si calcolava che ogni abitante di Cussignacco potesse avere a sua disposizione venti litri d'acqua al giorno; e ogni capo di bestiame, quaranta.

Bonini e Mantica movono le prime critiche al progetto: Mantica anzi fa una proposta negativa. Billia viene in loro rinforzo. Gli abitanti di Cussignacco hanno le acque della roggia e del Ledra; hanno anche un pozzo. C'è proprio bisogno di fornir loro anche le acque dell'acquedotto? Egli voterà per la negativa; o quanto meno perchè si provveda l'acqua soltanto pel bisogno degli uomini, gli animali potendo benissimo continuare nell'uso di quella della roja e del Ledra. Così la spesa verrebbe diminuita.

Casasola. Non so quali studi siensi fatti sulla igienicità delle acque di cui fa uso la frazione di Cussignacco. Del resto, non è una novità che si può far uso d'acqua di liberi corsi o di canali, purchè debitamente filtrata. Crede che col sistema di pozzi a filtro si avrebbe una spesa inferiore alla proposta. Egli pertanto propone la sospensiva.

Chiap. Mentr'egli reggeva l'assessorato all'igiene, cotali studi non vennero fatti; ma non è cosa nuova che le acque libere sia in piccole che in grandi masse vanno inquinandosi nel loro decorso. A priori si può dunque dire che l'acqua di cui fanno uso gli abitanti di Cusignacco è inquinata; perciò insalubre. I filtri non solo costano molto; ma bisogna mutarli spesso, ogni mese, ogni mese e mezzo. Laonde si avrebbe una spesa continua, e non lieve. Perciò egli preferisce la proposta municipale.

Muratti crede necesaria la costruzione dell'acquedotto per la frazione di Cussignacco. Fra le altre, giungono quivi le acque della roggia dopo che tutta la città se n'è servita per lavare gli stracci — dopo che vi si lavano anche le biancherie dell'Ospitale. È proprio una necessità assoluta di fornire a quegli abitanti un'acqua che possano bère con sicurezza di non rovinarsi la salute.

Morgante non è convinto di tale necessità.

Heimann appoggia invece le proposte della Giunta

Pecile crede esagerate le preoccupazioni igieniche. L'igiene tende presentemente ad esercitare una vera tirannide. Se oggi moriamo di malattie, continuando di questo passo finiremo col morire di fame o di freddo o di paura. Si associa alle osservazioni del consigliere Bonini e di altri.

L'assessore Canciani sostiene le proposte della Giunta, che trovano un altro difensore nel consigliere Puppi.

Mantica e Prampero si schierano contro. Prampero osserva che il Consiglio recentemente votò la spesa di lire quattromila per dare acqua della roggia alla frazione di Laipacco; ed ora si dovrebbe dire che quell'acqua è insalubre!?...

Canciani e Morgante accampano nuove ragioni in favore del proposto acquedotto; e sorge a sostenerli anche il consigliere Romano: l'acqua della roggia, come arriva a Cussignacco, è inquinata tanto per gli uomini che per gli animali; e perciò egli voterà in favore del lavoro.

La discussione si prolunga ancora: Cloza non è persuaso delle ragioni udite in sostegno della proposta; Mantica si associa alla sospensiva; Billia è pure di avviso di rimandare ad altro tempo la votazione; la Giunta non accetta la sospensiva; Pecile non vorrebbe che si ritenesse, da questa discussione, che anche l'acqua del Ledra è inquinata: non crede che nessuno possa dirlo; Chiap afferma di averlo detto e di sostenerlo.

Braida voterà la sospensiva. Non capisce come in bilancio questa spesa sia messa fra le obbligatorie.

Morpurgo. In osservanza della legge sanitaria.

Braida. Faccio ad ogni modo le mie riserve.

La sospensiva proposta dal Casasola è accolta con voti favorevoli 16 e contrari 14.

Si dovette esperire la controprova, e finalmente una terza votazione per alzata, per accertarsi del risultato di questa votazione.

Oggetto quinto. Dono al Museo friulano di modelli di alcune delle principali statue del fu cav. Luccardi. Spese d'imballaggio e trasporto.

Queste spese, pronosticate in lire 800 a 850, son preventivate dalla Giunta in circa un migliaio di lire.

La Giunta stessa propone di accettare con grato animo il dono; e il consigliere Puppi pronuncia brevi parole per dare maggiore solennità con una voce sorta in Consiglio ad unirsi al ringraziamento della Giunta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Si pospone la trattazione del Bilancio preventivo a dopo trattato l'oggetto settimo, sul Dazio Consumo: quinquennio 1891 - 95, modificazioni alle diposizioni esecutive alla Tariffa, capitoli d'onere; altre proposte e deliberazioni.

L'assessore Measso, relatore su questo oggetto, è ammalato.

Il sindaco avverte che, dopo la stampa della relazione, sono avvenuti due fatti; ch'egli espone e noi brevemente riassumiamo.

L'art. 50 della Tariffa contemplava un dazio sui legnami d'opera di 36 centesimi per ogni quintale. La Comissione proponeva di elevarlo a 50 centesimi. Senonchè alcuni industriali, che fanno uso di legname d'opera (Antonio Volpe, Bardusco ed altri) fecero delle rimostranze: buona parte di quel legname, dopo entrato in città, ne tornava fuori lavorato; laonde il dazio grava ingiustamente quel legname, con danno delle industrie medesime. La Giunta preoccupossi: bisogna pur cercare di non far danno alle industrie cittadine in genere. D'altronde, se si volesse accordare il rimborso a quel legname da opere che, dopo subita una nuova lavorazione, viene portato fuori della città; ci sarebbero troppe difficoltà da superare. La Giunta per tanto per tanto opinerebbe di ridurre l'aumento del dazio: anzichè aumentarlo di sedici centesimi, aumentarlo di sette soltanto.

L'altro fatto è un'istanza degli abitanti nelle vie Bertaldia e Ronchi e fuori della Porta Ronchi per ottenere che anche quella porta restasse aperta di notte, come si propone di accordare per la porta Villalta, sotto la vigilanza degli agenti daziari. La giunta però non crede di accontentare i petenti.

Sulla discussione generale, prende la parola il consigliere Mantica per lagnarsi della severità che usano gli agenti del dazio. Vorrebbe che la Giunta studiasse affinchè il servizio venisse fatto con maggiore urbanità. Così per le visite ai carrozzoni del tram: almeno si facessero prima che il carrozzone imbocchi la barriera

Il Sindaco risponde che sarà facile di accordarsi coll'Impresa del Dazio per questo secondo desiderio del consigliere Mantica. Non credere egli però che si usi nella città nostra una severità maggiore che nelle altre: nei suoi viaggi egli riscontrò dovunque piuttosto maggiore che minor severità di quella usata alle nostre porte.

(Continua)

Condanna.

Dopo due giorni di dibattimento, al quale assistette sempre un pubblico numeroso, jeri si chiuse al nostro Tribunale il processo pel furto di avena, scoperto nell'inverno decorso, al quartiere di Sant'Agostino.

Il furiere Lorenzo Ruggi, difeso dall'avvocato Caratti, fu condannato ad un anno e mezzo di reclusione; il sergente Sperati Alfredo, difeso dall'avvocato Gosetti, ad un anno; l'appuntato Cassandra, difeso dall'avvocato, Dabalá, ad un anno — tutti tre appartenenti al reggimento Piacenza 18 cavalleria. I *civili* Zeuzi Giovanni, difeso dall'avvocato Bertaccioli, e Fabris Giovanni, difeso dall'avvocato Baschiera, a quattro mesi e cinque giorni. Tutti cinque, in solido, nelle spese.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *Il gran Convitato di pietra,* con ballo nuovo: *La sposa fedele.*

Un'ora di fermata a Cormons.

Per evitare la perdita della coincidenza ad Udine fra il treno 54 ed il treno 612, la Società Adriatica chiese alla Südbahn la fermata di un'ora alla stazione di Cormons fra l'arrivo del treno italiano 612 e la partenza del treno austriaco 1003, mentre adesso la fermata è soltanto di mezz'ora.

I adro arrestato.

Questa mattina, gli agenti di Pubblica Sicurezza arrestarono Tamos Sante, fu Pietro, da Latisana, perchè autore del furto di un parapioggia, commesso nello stallo di D'Odorico Giuseppe in Piazza Antonini

Smarrimento.

Dalla via della Posta a Porta Aquileia fu ieri smarrito un portamonete di pelle gialla contenente poche lire. Competente mancia a chi lo porterà al locale Ufficio di P. S.

Società dei fornai.

Il Consiglio della Società di Mutuo Soccorso fra lavoranti e fornai proprietari di Forno di Udine e Provincia, rende noto ai signori Soci ed a chiunque abbia interesse, che a cominciare dal giorno 21 corrente mese l'Ufficio sarà aperto nei giorni di Martedì, Giovedì e sabato d'ogni settimana; avverte inoltre che il sig Vacaroni Enrico ha cessato di far parte di codesta Società

Tramvia a vapore Udine San Daniele.

Domani 19 corr. circoleranno i seguenti treni straordinari da Udine a Fagagna:

Partenza da Udine P. G. a 3.37 pom. arrivo a Fagagna a 4.27.

Partenza da Fagagna alle 4.49 arrivo a Udine R. A. a 5.50.

Da S. Daniele a Udine.

Partenza da S. Daniele a 7.45 pom. arriva a Udine P. C. 9.07 p om.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. in Piazza V. E.

1. Marc a	N. N.
2. Terzetto « Marco Visconti »	Petrella
3. Waltzer « Zimbelli »	Strauss
4. Quintetto e Finale I « La Sonnambula »	Bellini
5. Quartetto « I due Foscari »	Verdi
6. Polka	Roggero

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

La *Stella Friulana*

Il numero 26 di domani, domenica, contiene:

Il giornalismo in Friuli (lettera all'ill.mo Prefetto Minoretti) — Guerra economica tra l'America e l'Europa (Considerazioni per l'Italia) — Il prezzo del pane — Corsa settimanale a traverso il globo — Un po' di Critica — Ottobre (poesia) — Ora letteraria — Corrispondenze dalla Provincia — Cose di Città — Note utili — Varietà — Appendice — Notizie commerciali

---

Ieri l'altro, alle 12 pom. cessava di vivere, dopo lungo morbo,

Augusto Quargnassi

d'anni 25.

Povero amico nostro! ci lasciasti troppo presto, e il nostro cuore non sa rassegnarsi al pensiero che piu non ti rivedremo.

Ma qual maggiore strazio non dovrà provare la tua famiglia, che ti idolatrava?... quale schianto al cuore l'ottimo tuo padre, pel quale tu eri consolazione, eri la vita stessa?..

Con animo sgomento noi pensiamo al loro dolore; con animo sgomento noi pensiamo all'angoscia del tuo povero padre; nè la mente nostra sa formare una sola parola di conforto a tanta sventura...

Povero amico nostro! Abbiti da noi tutti un bacio, l'estremo; e se oltre la tomba qualcosa di noi vive la vita eterna — come c'insegnarono a sperare i nostri padri — deh ti ricorda di noi, ti ricorda della famiglia che ora inconsolabile ti piange. *Gli amici.*

—

I funerali seguiranno oggi alle quattro pom. nella parrocchia del Redentore.

Ieri 17, alle 8 pom. cessava di vivere in Sacile

Angelo Tomaselli

nella grave età di anni 83. La morte di un padre giunge sempre all'anima dei figli e vi lascia un'impronta profonda di dolore.

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—	
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,115.79
Fondo evenienze	» 9,205.99
Totale	L. 761,821.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

La morte di Angelo Tomaselli, che nella operosità della lunga vita onorata meritò la stima e l'amore di quanti lo conobbero e seppero apprezzarne le doti di mente e di cuore che; educando al culto della patria i figli, armò lieto e fidente il loro braccio a difesa di lei — è una sventura per la desolata famiglia; è una sventura per Daulo Tomaselli che sentì sempre affetto grande e venerazione pel caro ed amato genitore.

Nell'amarezza pella tua disgrazia possa, o Daulo, esserti di conforto l'espressione del nostro vivissimo cordoglio.

Udine, 18 ottobre 1890.

Il Personale di Udine della Nob. Ditta Trezza.

Notizie telegrafiche.

Incendio nel Duomo di Siena.

Siena, 17 Da qualche giorno si stanno eseguendo i lavori di copertura in zinco della cupola della nostra Cattedrale. Mentre gli operai stavano lavorando, si rovesciò un fornello appiccando il fuoco all'armatura di sostegno. Dato all'arme, accorsero le autorità, la truppa, i pompieri ed una enorme folla. Il forte vento alimentava l'incendio. L'armatura di legno, la copertura di zinco, ed il loggiato circostante alla cupola, furono completamente distrutti: rimane soltanto la volta di mattoni. Fu distutta anche la parte anteriore del tetto della navata centrale. Verso sera il fuoco, dopo grandi sforzi, fu quasi domato. È scongiurata la minaccia di ulteriori danni.

Il danno si fa ascendere a circa 100 mila lire, oltre al grandissimo danno per l'arte. L'edificio era assicurato.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Marchesi Successore Barbaro

Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1880.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente *tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro,* pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'Inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità* ed *a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenuta *l'esclusiva* per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e *taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Vestiti completi da	L. 18	» 50
Soprabiti fod. flanella	» 22	» 80
Calzoni tutta lana	» 6	» 20
Ulster novità	» 25	» 60
Makfarland	» 18	» 45
Collari tutta ruota	» 16	» 55
Tre usi fod. flanella	» 45	» 90

Specialità
Vestiti e Soprabiti per Bambini
Prezzi fissi — pronta cassa

ANTONIO FANNA

(VIA CAVOUR)

CAPPELLAIO

al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, **della rinomata fabbrica Rosè, nonchè della fabbrica Boscalino.**

Unico depositario in Udine della celebre **Casa Jonson e C. di Londra.**

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. Tiene pure uno svariato e ricco assortimento di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate **fabbriche estere e nazionali.** Prezzi modicissimi — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

RACCOMANDASI

L'Ericsontylon Zulin, nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** - L 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**Elisire di Camomilla** — L. 1 al al flac. — L. 3 la Bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza** — Adottase da molti Medici e da varii istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI **di G. INTROZZI.**

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commesatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso i principali Farmacie e Droglierie.

Il Premiato e Brevettato

Stabilimento Bacologico

dei F.lli SBRACCIA di G.

di TERAMO

oltre che avvisare i Signori Bachicultori di avere aperta la sottoscrizione per la provvista del suo seme **Bachi - Gran - Sasso** per il 1891 cerca RAPPRESENTANTI in tutti i Comuni Sericoli dell'Alta Italia.

Indirizzare domande accompagnate da ottime referenze al sottoscritto

G. N. SILVESTRI.

di Fossalta di Piave (Venezia.)

Importantissimo.

Il Chirurgo Dentista americano dott. **Alberto Bettman** di Milano è di ritorno a **Udine all'Albergo d'Italia** dal giorno di Lunedì 6 ottobre sino a tutto il 26 ottobre. Denti e Dentiere americane le più leggiere e più forti che esistano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C, Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell' Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** e in **casi pratici** alla **portata** di **tutti**. Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto*, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d' avvocato; **module e formule**, contratti, citazioni istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d' affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc, potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d' avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **modulo** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande.** — spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

Acqua Arsenico - Ferruginosa Natura e di

LEVICO

due ore da Trento CURE CLIMATICHE

Bibite - Bagni - Fanghi

Stabilimento Balneare

451 m, con filiale Stabilimento Idroterapico di Vetriolo 1500 m. sul mare

L' acqua da Bibita: Sorgente leggera, Sorgente forte p'è una efficacia meravigliosa nelle malattie del sangue della pelle, in anomalie mestruali ecc. Unico concessionari,

S. UNGAR, VIENNA I. Jasomisgottstr 4.

Deposito Generale **A. Manzoni e C.** Milano, Roma

Vendesi in Udine da Comessatti Giacomo, Girolami farmacisti

PRONTA, CERTA

e Radicale guarigione ed Estirpazione

DEI

CALLI AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**

L. **1,50** scat. gr. — L. **1** scat picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli Comessatti*

Deposito presso A. MANZONI e C. Milano — Roma — Genova.

In Udine presso Francesco Comelli.

STUDIOSI! — STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con **60000** vocaboli, **2000** figure, istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri Compilato da distinti Lessicografi, rilegato solidamente in seta. Spedisce franco di porto **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5

---

20 LIRE SETTIMANALI

Assicurate ad uomini e donne senza dover lasciare l' impiego attuale. Lavoro facile e da farsi in casa; copie in italiano, scritture diverse, ecc

Scrivere al Direttore Classe Laboriosa, 45, *Boulevard Ornano*, PARIS.

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d' esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acquatitico, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria)* Anti-epidemica contro la difterite

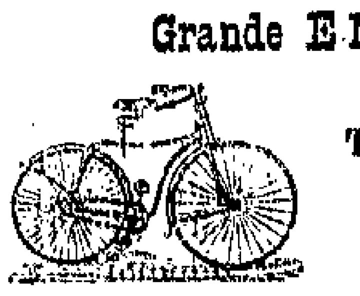
---

Augusto Engelmann

(MILANO)

Via Manzoni Portoni porta Nova - Angolo Via Spiga, 52

Grande EMPORIO dei migliori



BICICLI
TRICICLI
BICICLETTI
TANDEMS
inglesi.

PISTA PRIVATA

(Programma Gratis)

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce al lori, rinforza le gengive fungose, e corte e rilassate, purifica l' alito' cassiando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo aumento cent. 50 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Girolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz' altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all' abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il carro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del risultamero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6. 1*	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11. 6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	6.—**	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
—	7.—***	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
—	5.—*	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
M	7.2	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	7.20*	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	8.—*	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons.
—	11.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	2.—	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
—	5.—**	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
—	6.—***	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.43	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

I treni con (*) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (**) circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (***) circolano solamente il sabato. —

Sul tratto dalla Stazione Ferroviaria fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R. A. alle 8.20, 9.46, ant. 1.20, 6.—, 7.—, pom. Da Porta Gemona per R. A. alle 7.56, 8.40, ant. 12.55, 5.45, 6.32 pom.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 17.

Non lievi ribassi nelle carte, corrispondenti ai corsi sfavorevoli segnalati dai mercati esteri. I cambi pronti pure flacchi', mentre per quelli a consegna continua la domanda. Deboli i Lotti turchi. In generale pochi affari.

Le Azioni Graz-Köflach da —.—[a —.—[

Napoleoni 9.08 1[2 a 9.09 1[2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.38 a 5.40 L. Sterline 11.46 a 11.48, Lire Turche che —.— a —.— Londra 114.65[a 115.10[Francia 45.30 a 45.50. Italia 44.90 a 45.10. Bancanote Ital. 45.— 15.10. Dette Germaniche 56. 5 a 56.45. Rendita austriaca in carta 87.90 a 88.10. Detto arg.—.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0[0 101.20 a 101.40. detta in carta 5[0 99.— 99.25 Credit 306.[— a 307.—[a Ren. ital. 92.7[8 93.1[8

.Croce rossa Italiana 14.25 a 14.75 Lotti turchi 37.25 a 37.50 Serbi 37.50 a 33.— —.— Serbi nuovi 5.10 a 5.40

VIENNA, 17.

Azioni Credit 306.25 Biglietti 1860, 1 8.—, 1864, 179.50. Rendita austr. in carta 88.— Ferrate dello Stato 240.50. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.08.1[2 Lotti Turchi —.—. Azioni Cred t ungher. 349.50. Lloyd austr. 372.— Banca anglo-austriaca 160.70 Lombar. 149.50 Union Banck 242.50 Landerbank 23 .10, Prestito comun. viennese 147.50 Rendita austriaca in oro 107.35 Detta ungherese in oro —— —.—, Detta detta 4 0[0 101.40 Detta detta in carta 5 0[0 99.05. Azioni tabacchi 136.— Debole.

VENEZIA, 17.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 93,08 Rend. Ital. 5 0[0 1 luglio 1890. —.— 95.25
Az. Banca V. in conto termine da —.—
Az. Banca di C. Veneto da —.—
Az. Società Veneta di Costruz. —.—
Az. Cotonific. V. N. —.—
Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da —.— —.—[
CAMBI: Germania sconto 5 0[0 a vista da —.— a —.— da 12 ,40 a 12.60 da 4 mesi.
Francia, sconto 3 0[0 vist. da 100.85 a 101.— Londra sconto 5 a vista da 25.14 a 25.19 tre mesi da 25.15 a 25,21 Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —— a —.—, Vienna Trieste sconto 5, a vista 221.1[2 a —. Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.22.3[4

SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua. Seltz e Soda.

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato e pratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapentica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO **RICOSTITUENTE**

ACQUA DI CHINA ZEMPT

La migliore acqua

per la testa per lo sviluppo dei capelli.

Prezzo della Bottiglia L.2

PREPARATO DA ZEMPT FRERES

Profumieri chimici, Napoli

Si vende in Udine presso F. Minisini, in via Mercatovecchio: Lang e del Negro via Rialto. — **In Pordenone** G. Tamai Corso V. E.: ed in tutta l' Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

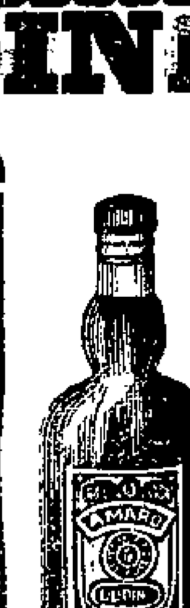
AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

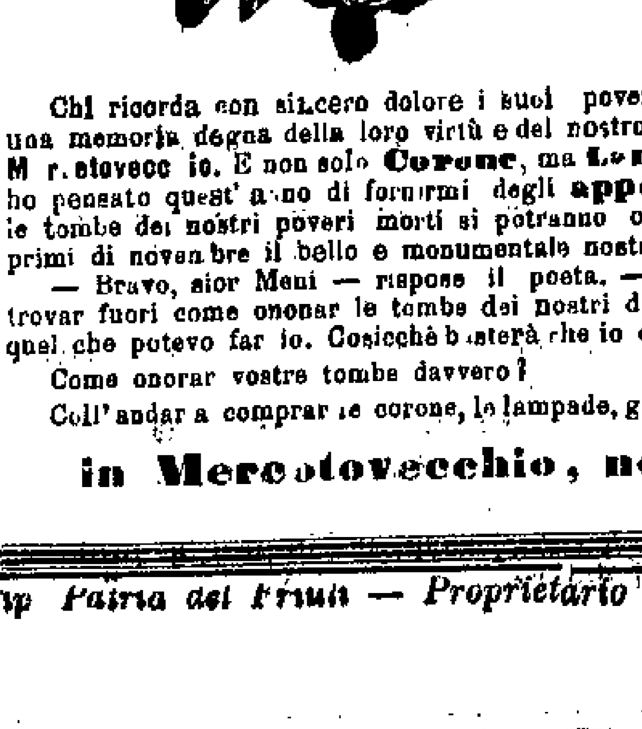
Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore***, **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza***, **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



PENSATE AI VOSTRI MORTI!



Poveri morti! a voi corre il pensiero
in questi giorni di mestizia pieni;
nostro dolore non c' è chi raffreni
pensando a voi posati in Cimitero.

Come onorar vostre tombe davvero?..

E il poeta non sapeva andare avanti. Il sig. **Domenico Bertaccini**, che vide il suo imbarazzo, gli venne in soccorso.

— Ecco — disse. — Quest' anno mi sono provveduto di un ricchissimo assortimento di

Corone

in metallo, in stoffa, in perle.

Chi ricorda con sincero dolore i suoi pover morti e vuole onorarne davvero le tombe — con una memoria degna della loro virtù e del nostro affetto riverente, — venga al mio Negozio in via Mercatovecchio. E non solo **Corone**, ma **Lampade - funerarie** di bello aspetto. Ed anche ho pensato quest' anno di fornirmi degli **appoggia - corone**, facilmente trasportabili. Così le tombe dei nostri poveri morti si potranno onorare con tutto decoro: e nei mesti giorni dei primi di novembre il bello e monumentale nostro Cimitero presenterà aspetto nobile e solenne.

— Bravo, sior Meni — rispose il poeta. — È affatto inutile ch' io mi distilli il cervello a trovar fuori come onorar le tombe dei nostri diletti. Ella uomo pratico, ci ha pensato meglio di quel che potevo far io. Cosicchè basterà che io chiuda la mia... poesia con questi due versi:

Come onorar vostre tombe davvero?
Coll' andar a comprar le corone, le lampade, gli appendi - corone - belli, magnifici, a buon prezzo

in Mercatovecchio, negozio BERTACCINI.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico